

La Repubblica 5 Ottobre 2023

## **Processione deviata in omaggio al boss. “Il sindaco-deputato lasci l’Antimafia”**

«Il deputato Salvatore Geraci ha sette giorni per produrre tutti gli atti che lo riguardano», premette il presidente della commissione Antimafia dell’Ars, il dem Antonello Cracolici, commentando la notifica dell’avviso di conclusione indagini ricevuta dal deputato regionale Salvatore Geraci, componente della commissione e sindaco di Cerda. La notizia ha provocato un terremoto a Palazzo dei Normanni e c’è chi chiede le dimissioni del deputato neo-leghista dall’organismo di vigilanza su criminalità e corruzione. « I componenti della commissione hanno il dovere di avere un supplemento di rigore rispetto all’ordinario — aggiunge Cracolici — Hanno sottoscritto una dichiarazione di responsabilità con la quale affermano di non avere procedimenti penali e di non avere richieste di rinvio a giudizio».

Geraci è indagato dalla procura di Termini Imerese, nel suo ruolo di sindaco di Cerda, per minaccia aggravata e abuso d’ufficio per aver tentato di costringere il comandante della polizia municipale a scrivere al questore per ottenere che la processione del Venerdì santo del 2022 passasse sotto casa del boss del paese. Nello stesso fascicolo deve difendersi anche dall’accusa di peculato per una vicenda legata al mancato pagamento della Tosap durante la Sagra del carciofo, a fine aprile dello stesso anno. «Non appena avremo gli atti che riguardano la sua vicenda giudiziaria, qualora ricorrano le condizioni, sarà mio compito informare il presidente dell’Assemblea e chiedere la sostituzione». Accuse che il diretto interessato respinge con forza. « Non ho mai dato indicazioni sul percorso delle processioni e su dove queste dovessero stazionare. E se ci sono condannati di mafia, questi sono lontani dai miei pensieri e dalle mie attenzioni. Dovrebbero essere altri a tenersene lontani — sottolinea Geraci — Aspetto con fiducia che la magistratura chiarisca ogni cosa. Ai colleghi La Vardera e De Luca dico che hanno perso un’occasione per stare zitti. Non mi aspetto solidarietà da nessuno, ma confido di uscirne a testa alta perché sono e resto un uomo perbene che ama il Comune che amministra e la Regione nella quale svolgo le funzioni di parlamentare».

Nel mirino del deputato oggi leghista ci sono proprio i due ex compagni di partito con cui ha condiviso la cavalcata di Sud chiama Nord alle Regionali. Sia Ismaele La Vardera, che è con lui in commissione Antimafia, sia il leader Cateno De Luca non hanno esitato un secondo ad attaccarlo. «Le notizie di stampa che vedono protagonista Salvatore Geraci, se verificate, destano preoccupazione — dice La Vardera — La magistratura faccia il suo corso, ma ritengo che l’onorevole Geraci debba dimettersi dalla commissione Antimafia per garantirne l’onorabilità». Sulla stessa lunghezza d’onda De Luca, che in più coglie l’occasione per attaccare il leader della Lega Salvini:«Caro Matteo, sulla vicenda dell’onorevole Geraci batti un colpo — dice — Quando, nel 2017, sono stato arrestato per evasione fiscale, hai rilasciato numerose interviste in cui sostenevi che ero portatore di voti inquinati. Io sono stato assolto. Ora mi auguro tu chiedi al nuovo acquisto di dimettersi dalla commissione

Antimafia. Attendiamo risposta prima di intraprendere le nostre iniziative. A noi la mafia fa schifo».

**Francesco Patanè**